

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

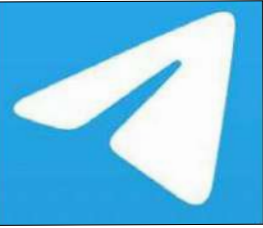
CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 73 • DOMENICA 15 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

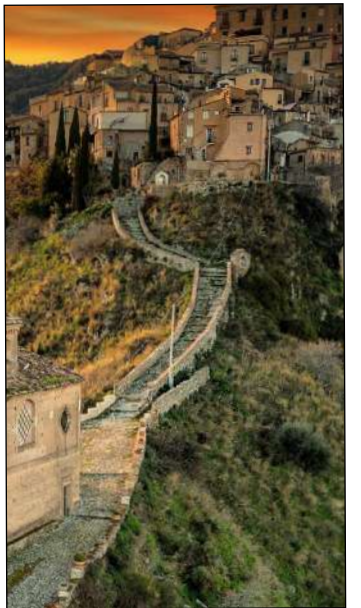
SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



**ALL'ASP DI CROTONE
LE RELIQUIE DI S. BERNADETTE**

PER IL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO PUÒ GENERARE LAVORO E INNOVAZIONE DAI BORGHI PUO' NASCERE UNA NUOVA ECONOMIA TERRITORIALE

di **FRANCESCO RAO**



**DALLA CALABRIA PARTE
L'INNOVAZIONE E LA LOTTA ALLE
INFEZIONI: ALL'OSPEDALE DI CS
I PRIMI TRE ROBOT OSS**



**MALTEMPO, TRIDICO E ANTOCI
UE PRONTA AD AIUTARE. GOVERNO
PRESENTI DUBITO RICHIESTA»**



**VERDE URBANO A CATANZARO
BOTTÀ E RISPOSTA TRA
I CONSIGLIERI PARISI E CARPINO**

IL NOSTRO DOMENICALE



**CALABRIA
DOMENICA**

LA CHIURGA AMBASCIATRICE ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO AL SENO

ALBA DI LEONE

PIRO MARO

IPSE DIXIT	MONS. FRANCESCO SAVINO	Vescovo Cassano allo Jonio
	La Costituzione è l'infrastruttura istituzionale della coesione sociale: non un marcatore di parte, ma una casa comune che precede le maggioranze e non umilia le minoranze; una "legge superiore" perché ricorda a tutti – soprattutto a chi esercita potere – che esistono limiti invalicabili: la dignità della persona, i diritti inviolabili, le garanzie. Non compete a un vescovo suggerire un'opzione elettorale: sarebbe improprio sul piano istituzionale e riduttivo su quello spirituale. Ciò che compete, invece, è richiamare	alcuni criteri di responsabilità civica che, in questo tempo, appaiono più necessari che mai. Per questo rivolgo un invito accorato: andate a votare, non disertate le urne. Il voto non è un automatismo emotivo, ma un atto di coscienza e di discernimento: esige informazione corretta, lessico misurato, riconoscimento della legittimità del dissenso. Senza cittadine e cittadini che pensano e partecipano, lo spazio pubblico si restringe e la politica si riduce a comunicazione, o peggio a politica come brandizzazione»

AZIONE

DONNE AL CENTRO

PER DIFENDERE IL CONSENSO
E L'AUTODETERMINAZIONE

16 MARZO 2026 - ORE 17:30
BIBLIOTECA COMUNALE
DI VIBO VALENTIA

Avv. Elda De Masi
Consigliere dell'Ordine
degli Avvocati di Vibo Valentia

**A VIBO SI DISCUTE
DEL DDL BONGIORNO**

CONCLUDE
i
e sociali derivanti dalla transizione
democratica in atto

INTERVENGONO

CONSONANZE

DIALOGHI MUSICALI

Le ceneri del suono
Omaggio jazz a Pier Paolo Pasolini

16 MARZO 2026 - H 18:00
ENTONAR - Vibo Valentia
Cineforum di Cassano - CZ

FAUSTO ROMANO

FRANCESCO MINIACI

Non è solo la musica che ci unisce...
Consonanze, Dialoghi Musicali, promossa da Entonar in partnership con il Gruppo di Ricerca e Sviluppo, si apre con un ciclo di incontri che vedrà al centro il dialogo artistico e culturale tra due grandi artisti calabresi: Fausto Romano e Francesco Miniaci. Un ciclo di incontri che si svolgerà in formato di conversazione e performance, con l'obiettivo di creare un ponte tra le due generazioni e di promuovere la cultura e la musica in Calabria.

ENTONAR

PER IL SOCIOLOGO RAO PUÒ GENERARE LAVORO, INNOVAZIONE E COESIONE SOCIALE

Negli ultimi anni il dibattito sul futuro delle aree interne italiane ha assunto una centralità crescente nelle scienze sociali e nelle politiche pubbliche. In questo scenario la Calabria rappresenta un caso emblematico: una regione che, pur attraversata da fragilità demografiche ed economiche, custodisce un patrimonio culturale e territoriale di straordinaria densità simbolica e identitaria. Secondo le analisi più recenti del Rapporto Svimez, il Mezzogiorno continua a vivere una profonda contraddizione: da un lato una dinamica di crescita sostenuta anche dagli investimenti pubblici e dal PNRR, dall'altro una persistente perdita di capitale umano.

Negli ultimi anni centinaia di migliaia di giovani hanno lasciato il Sud in cerca di opportunità lavorative, alimentando un fenomeno di mobilità che riguarda in particolare le fasce più qualificate della popolazione. Le proiezioni demografiche indicano inoltre che entro il 2050 la Calabria potrebbe perdere una quota significativa della propria popolazione residente, con effetti evidenti sull'equilibrio sociale ed economico dei territori. Eppure, proprio in questo scenario apparentemente critico si apre uno spazio di riflessione sociologica e progettuale: quello che potremmo definire il paradosso delle aree interne. Territori segnati da spopolamento e marginalità economica sono, allo stesso tempo, depositari di un capitale culturale,



Dai borghi può nascere una nuova economia territoriale

FRANCESCO RAO

paesaggistico e comunitario capace di generare nuove forme di sviluppo. Nel lessico della sociologia dello sviluppo locale, il patrimonio culturale può essere interpretato come capitale territoriale: un insieme di risorse materiali e immateriali – architetture storiche, tradizioni, paesaggi, identità comunitarie – che costituiscono la base per processi di valorizzazione economica e sociale. La Calabria, con i suoi centri storici medievali, le ar-

chitetture religiose, i borghi arroccati tra Aspromonte, Serre e Pollino, rappresenta uno degli spazi territoriali più ricchi di questo capitale diffuso. Tali risorse restano spesso frammentate e prive di una strategia sistemica di valorizzazione.

È qui che il concetto di welfare generativo può offrire una chiave interpretativa e operativa. Il welfare generativo, infatti, non si limita a redistribuire risorse, ma mira ad attivare le energie

sociali presenti nei territori, trasformando il patrimonio locale in occasione di partecipazione, innovazione e produzione di valore collettivo.

La valorizzazione dei borghi non può essere pensata come una semplice operazione di promozione turistica. Essa richiede la costruzione di una filiera territoriale integrata, capace di connettere competenze, professionalità e infrastrutture. In questo quadro entrano in gioco nuove figure professionali e nuovi modelli di cooperazione territoriale: informatici impegnati nella digitalizzazione dei percorsi culturali, economisti e progettisti dello sviluppo locale capaci di costruire modelli sostenibili di economia territoriale, comunicatori e storyteller in grado di raccontare i territori attraverso linguaggi contemporanei, guide turistiche e operatori culturali chiamati a trasformare la visita in un'esperienza autentica e partecipata. Accanto a queste professionalità si muove la filiera dell'accoglienza diffusa: alberghi, B&B, case vacanze, ristorazione locale e produzioni tipiche, che costituiscono un sistema economico capace di generare occupazione e attrarre nuove presenze. Affinché questo sistema possa esprimere pienamente il proprio potenziale, è necessario intervenire su un nodo strutturale spesso trascurato: la connessione territoriale. Le aree interne necessitano di infrastrutture materia-



segue dalla pagina precedente

• RAO

li e immateriali – sistemi di mobilità interzonale, reti digitali, servizi di accessibilità – che consentano ai territori di uscire dall'isolamento e di inserirsi nei flussi economici e culturali contemporanei.

Le ricerche sociologiche mostrano sempre più chiaramente come i territori periferici possano diventare spazi di sperimentazione sociale e istituzionale. In diversi contesti europei i piccoli centri stanno assumendo il ruolo di laboratori di innovazio-

ne territoriale, dove la collaborazione tra istituzioni, imprese sociali, università e comunità locali genera modelli di sviluppo più sostenibili e inclusivi. In questa prospettiva i borghi calabresi non rappresentano soltanto un'eredità del passato, ma possono diventare infrastrutture culturali del futuro. Luoghi nei quali il patrimonio storico si intreccia con la creatività contemporanea, la ricerca accademica, le economie culturali e il turismo esperienziale. La Calabria, quando viene realmente at-

traversata e vissuta, rivela una complessità culturale e paesaggistica che spesso sfugge alle narrazioni semplificate. Recuperare e valorizzare questo patrimonio significa costruire una nuova narrazione territoriale capace di superare la retorica del declino e restituire centralità ai territori interni. Se inserita in un progetto di welfare generativo e di sviluppo territoriale integrato, la valorizzazione del patrimonio culturale può diventare una delle leve più promettenti per contrastare lo spopola-

mento e generare nuove opportunità per i giovani.

In fondo, la sfida delle aree interne non è soltanto economica o demografica: è soprattutto una sfida culturale e sociale. Una sfida che riguarda la capacità delle comunità di riconoscere il valore dei propri luoghi e di trasformarlo in progetto collettivo. Perché, come insegna la sociologia dei territori, quando una comunità riscopre il proprio capitale culturale non custodisce soltanto la memoria del passato, ma costruisce le condizioni per il futuro. ●

GIORNATA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI, CALABRESE

«Rafforziamo la rete con le Associazioni per tutelare i cittadini»

Siamo qui per dialogare con le associazioni dei consumatori e per tutelare i nostri cittadini in un momento particolare, complesso e in continua evoluzione». È quanto ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, intervenendo all'iniziativa "Calabria Consumer Network – La rete che tutela il consumatore".

L'appuntamento è stato fortemente voluto da Calabrese, insieme al direttore generale del dipartimento, Fortunato Varone.

«Questa iniziativa – ha spiegato l'assessore – promossa dal dipartimento Lavoro, imprese e aree produttive, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei consumatori, rinnova il rapporto tra la Regione Calabria e le associazioni dei consumatori: un confronto costante che ha l'obiettivo di garantire sempre maggiore tutela, fare rete, accorciare le distanze e promuovere la cultura dell'informazione consapevole». «C'è un impegno preciso da parte della Regione Calabria – ha proseguito Calabrese – a rafforzare questo rapporto, che esiste già da tempo. Siamo presenti, attenti e soprattutto vigili per difendere i diritti dei nostri cittadini-consumatori».

Calabrese ha poi sottolineato le difficoltà legate all'attuale contesto econo-

mico: «Viviamo un momento contingente particolare, segnato da aumenti dei prezzi. Siamo consapevoli delle difficoltà che le famiglie stanno affrontando. Il Governo sta prevedendo una serie di iniziative per sostenere i cittadini e, anche in passato, la Regione Calabria ha messo in campo misure a sostegno delle attività produttive e delle famiglie».

«Continueremo a lavorare in questa direzione – ha concluso Calabrese – attraverso il confronto costante con le associazioni dei consumatori, non solo per prevenire e contrastare le possibili insidie che i cittadini incontrano quotidianamente, ma per affrontare insieme anche le criticità di questo momento. Non è una fase facile, ma attraverso il dialogo e la collaborazione possiamo individuare soluzioni positive».

Cuore dell'iniziativa è stato il talk "Informazione consapevole – La tutela è un lavoro quotidiano", che ha visto protagoniste le associazioni dei consumatori accreditate con la Regione Calabria. Ogni organizzazione ha illustrato la propria attività, i principali ambiti di intervento e casi concreti di tutela dei cittadini.

Sono intervenuti i referenti delle associazioni: Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici,



Confconsumatori, Federconsumatori, Udicon e Utenti Servizi Radiotelevisivi. È stata l'occasione per raccontare le attività svolte, condividere buone pratiche e rafforzare il percorso di collaborazione tra istituzioni e associazioni a beneficio dei cittadini.

Negli ultimi anni la Regione Calabria ha sviluppato, infatti, una rete territoriale di servizi a sostegno dei cittadini. Oggi sono attivi dodici sportelli dedicati alla tutela dei consumatori, gestiti in collaborazione con le associazioni, che offrono assistenza gratuita, informazione e supporto nella gestione delle controversie. Le associazioni dei consumatori rappresentano il cuore operativo di questo sistema: attraverso il loro lavoro quotidiano garantiscono vicinanza e ascolto ai cittadini, accompagnandoli nella comprensione di contratti, nella risoluzione di controversie e nella difesa dei propri diritti.

L'obiettivo finale è rafforzare una vera e propria rete di protezione per i consumatori: una rete fatta di collaborazione, competenze e presenza sul territorio, capace di rispondere concretamente ai bisogni delle persone e di garantire un sistema di tutela sempre più efficace. ●

TECNOLOGIA PER RIDURRE FINO ALL'80% LE INFEZIONI OSPEDALIERE

All'Ospedale di Cosenza arrivano tre robot OSS: È primo in Italia

All'ospedale Annunziata di Cosenza sono entrati in funzione, nell'area di Emergenza-Urgenza, tre robot OSS dedicati all'igiene del paziente. L'obiettivo è contribuire a ridurre fino all'80% il rischio di infezioni correlate all'assistenza (ICA), migliorare la qualità delle cure e supportare il lavoro degli operatori sanitari.

I robot umanoidi sono progettati per affiancare gli operatori socio-sanitari nelle attività di assistenza igienica e gestione del paziente, garantendo procedure standardizzate e maggiore controllo del rischio di contaminazione, soprattutto nei contesti ad alta intensità assistenziale come pronto soccorso, medicina d'urgenza e terapia intensiva.

I dispositivi sono operativi già dallo scorso mese di gennaio e il personale sanitario coinvolto è stato preventivamente formato per il loro utilizzo.

«L'ospedale Annunziata – ha dichiarato il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, Vitaliano De Salazar – è impegnato in un percorso continuo di innovazione organizzativa e tecnologica. Oggi siamo davanti alla sanità



applicata, quella concreta di cui spesso si parla quando si fa riferimento alla sanità digitale e all'ospedale tecnologico. Questa è stata una sfida e una visione che parte dalla Calabria e che può rappresentare un modello per il sistema sanitario nazionale».

«L'introduzione di questi robot – ha aggiunto De Salazar – non sostituisce il lavoro degli operatori, ma lo supporta. L'obiettivo è migliorare l'organizzazione dell'assistenza,

ridurre i rischi clinici e consentire al personale sanitario di dedicare più tempo alle attività di cura e alla relazione con i pazienti».

L'idea dell'introduzione dei robot nasce da un progetto clinico sviluppato all'interno dell'ospedale per rafforzare le strategie di prevenzione delle infezioni ospedaliere.

«Le infezioni correlate all'assistenza rappresentano oggi una delle principali sfide per i sistemi sanitari di tutto il mondo – ha spiegato Andrea Bruni, direttore Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza –. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che entro il 2050 potrebbero causare più vittime delle malattie tumorali. Per questo abbiamo ritenuto importante dotarci di una tecnologia che supporti concretamente gli operatori sanitari nel contrasto alla diffusione delle infezioni».

I robot non sostituiscono gli operatori socio-sanitari, ma li affiancano nelle attività di nursing e nelle procedure di

igiene del paziente, seguendo protocolli rigorosi e standardizzati.

«Si tratta di strumenti che aiutano gli operatori a svolgere le procedure assistenziali con maggiore uniformità e sicurezza – ha aggiunto Bruni –. Le macchine seguono protocolli molto rigidi e consentono di ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni tra un paziente e l'altro».

L'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha inoltre avviato studi e monitoraggi clinici nei reparti di pronto soccorso e terapia intensiva per valutare l'efficacia dell'introduzione dei robot nel miglioramento delle strategie di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Con questa innovazione tecnologica l'Ospedale dell'Annunziata si conferma tra le strutture sanitarie più attente all'innovazione e alla sicurezza delle cure, investendo in soluzioni capaci di migliorare l'organizzazione del lavoro sanitario e la qualità dell'assistenza ai pazienti. ●



POSTI LETTO CANCELLATI A SOVERATO, IL CONSIGLIERE ALECCI



Il consigliere regionale del PD, Ernesto Alecci, ha definito «una situazione inaccettabile» i dieci posti letto cancellati all'Ospedale di Soverato e trasferiti a Lamezia.

«Ancora una volta alle parole e agli annunci trionfalistici del Presidente e Commissario ad acta per la Sanità Roberto Occhiuto non seguono i fatti. Mi sono recato personalmente presso il nosocomio della cittadina ionica per verificare la situazione e ho potuto effettivamente appurare come questi posti letto per la riabilitazione siano

«L'Ospedale invece di essere potenziato viene indebolito»

stati eliminati», ha spiegato, annunciando una interrogazione «per chiedere quali siano le motivazioni di tale spostamento e chiedere di ripristinare i posti letto presso questo Ospedale. Non è solo una questione sanitaria, è una questione di umanità». «Nonostante la qualità del personale medico e sanitario presente in questo Ospedale e il gran numero di interventi che qui vengono effettuati, chi, ad esempio, oggi dovesse sottoporsi ad un intervento per una protesi all'anca è costretto, poi, a recarsi a Lamezia terme per la riabilitazione, tra grandi disagi per il paziente e le famiglie», ha aggiunto il dem.

«In questo modo, una struttura ospedaliera fondamentale che serve un grande bacino territoriale, praticamente tutto il basso ionio catanzarese e le aree interne, anziché essere potenziato, viene indebolito. Una situazione non accettabile che cercheremo di contrastare in tutti i modi», ha assicurato Alecci, ricordando come «chi governa questi processi non dovrebbe operare solo tramite numeri e tabelle, ma dovrebbe fare di tutto per aiutare e stare vicino a chi soffre, a chi affronta degli interventi, garantendo le migliori prestazioni nel modo più semplice e vicino possibile».

«Sono posti letto fonamen-

tali – ha concluso – per questo territorio e per queste comunità e mi auguro che attraverso la nostra battaglia si possa riuscire a farli assegnare nuovamente all'Ospedale di Soverato».

Sulla vicenda è intervenuta l'Asp di Catanzaro, rassicurando che «la notizia di trasferimento di posti letto di ambito riabilitativo dall'ospedale di Soverato all'ospedale o ad altre strutture di Lamezia Terme è del tutto infondata. Gli elementi di dettaglio della situazione verranno forniti dagli Organi istituzionali competenti nell'ambito dell'interrogazione chiesta dallo stesso Consigliere», dice la nota. ●

L'ASP DI CROTONE INCONTRA I SINDACATI

Verso una sanità partecipata nel solco della programmazione e dei Lea

L'Asp di Crotone ha tracciato le linee guida del mandato nel primo incontro ufficiale con tutte le sigle sindacali del comparto presenti in azienda.

L'incontro, finalizzato alla conoscenza reciproca e alla presentazione delle strategie di gestione, ha rappresentato un passaggio cruciale per definire un metodo di lavoro condiviso, lontano da allarmismi e ancorato alla verità dei numeri. Nel corso del tavolo, è stata ribadita la totale sintonia con le linee programmatiche dettate dal Presidente della Regione e Commissario ad Acta, Roberto Occhiuto, sottolineando come il rilancio della sanità crotonese passi

inevitabilmente attraverso l'attuazione rigorosa della riforma regionale.

«Questo incontro inaugura una stagione di ascolto che considero fondamentale – ha dichiarato il Direttore Generale dell'Asp Antonio Graziano –. I sindacati sono pilastri del sistema sanitario e la loro partecipazione è condizione essenziale per una gestione realmente partecipata. Siamo chiamati a una sfida di modernizzazione ambiziosa, che richiede coraggio e responsabilità. Pur comprendendo le preoccupazioni nate in merito a recenti vicende assunzionali, è necessario ribadire che ogni scelta dell'Azienda è orientata alla costruzione di

basi giuridiche inattaccabili e alla tutela della stabilità futura del personale».

«Il nostro obiettivo – ha aggiunto – non è gestire l'emergenza con soluzioni precarie, ma garantire, attraverso procedure trasparenti e una programmazione rigorosa, la tenuta dei Lea e la massima sicurezza delle cure per i nostri cittadini».

Durante la seduta, svoltasi con toni di grande serenità, la Direzione Strategica ha illustrato le ragioni tecnico-giuridiche che hanno guidato le scelte aziendali, confermando la volontà di superare ogni criticità attraverso il confronto. L'incontro si è concluso con l'impegno a istitu-



ire tavoli tecnici periodici per monitorare le necessità del personale e portarle all'attenzione dei livelli regionali. «La porta della Direzione resta sempre aperta – ha concluso Graziano – nel pieno rispetto dei ruoli e delle regole, convinti che solo un dialogo leale e costruttivo possa garantire alla sanità crotonese la solidità che merita». ●

SANITÀ, BRUNO SULLA CASA DELLA SALUTE DI CHIARAVALLE

«Grave carenza di personale, rischio riduzione dei servizi»

Interventi urgenti sulla grave carenza di personale presso la Casa della Salute di Chiaravalle Centrale, con il rischio concreto di una riduzione dei servizi sanitari territoriali». È quanto ha chiesto, tramite interrogazione, il consigliere regionale Enzo Bruno, ricordando come «la Casa della Salute rappresenti un presidio fondamentale per l'assistenza territoriale, soprattutto in un'area interna dove l'accesso ai presidi ospedalieri è più difficile e dove la struttura svolge un ruolo importante nel garantire i livelli essenziali di assistenza e la presa in carico dei pazienti cronici e fragili».

Negli ultimi anni, tuttavia, la struttura ha registrato una progressiva riduzione del personale, dovuta principalmente a pensionamenti e trasferimenti non sostituiti, con ripercussioni sull'organizzazione dei servizi.

Tra le principali criticità se-

gnalate nell'interrogazione figura la situazione del Punto Unico di Accesso (PUA), che dovrebbe rappresentare la porta di ingresso dei cittadini ai servizi sociosanitari territoriali. A fronte di una dotazione prevista di due infermieri professionali, due assistenti sociali e un dirigente medico, è attualmente presente un solo infermiere, peraltro impegnato anche presso la sede di Soverato, mentre l'assistente sociale è disponibile solo su chiamata. Difficoltà si registrano anche presso l'Unità Operativa di Radiologia, dove a fronte di tre tecnici previsti risulta in servizio un solo operatore, con conseguenze sull'erogazione delle prestazioni diagnostiche e sulle liste d'attesa.

La carenza di personale riguarda inoltre il servizio di accoglienza e trasporto sangue, oggi sostenuto da quattro operatori rispetto ai sei inizialmente previsti, la far-

macia territoriale, coperta da una sola unità, e il servizio di riabilitazione, dove manca la figura del fisiatra e risultano insufficienti anche i terapisti della riabilitazione.

Particolarmente significativa è anche la situazione dell'ambulatorio infermieristico, che risulta attualmente non operativo per mancanza di personale, così come le difficoltà del personale infermieristico impegnato nei servizi specialistici ambulatoriali, che non riesce più a garantire tutte le attività previste, compreso il punto prelievi.

«Nonostante queste criticità – sottolinea Bruno – la struttura continua a garantire, grazie all'impegno degli operatori, un livello dignitoso di prestazioni sanitarie e sociosanitarie. Tuttavia, in assenza di interventi sul personale, esiste il rischio concreto di una progressiva riduzione dei servizi erogati ai cittadini».



Con l'interrogazione il consigliere regionale chiede quindi alla Regione per quali motivi non si sia proceduto alla sostituzione del personale andato in pensione o trasferito, se sia previsto un piano di rafforzamento dell'organico e quali iniziative urgenti si intendano adottare per evitare un ulteriore depotenziamento dei servizi sanitari territoriali.

Bruno sollecita inoltre la nomina stabile di un dirigente medico con funzioni di coordinamento dei servizi, ritenuta indispensabile per assicurare una gestione efficace delle attività della struttura.

«Difendere e rafforzare la Casa della Salute di Chiaravalle Centrale – conclude Bruno – significa garantire il diritto alla salute delle comunità delle aree interne e assicurare servizi sanitari di prossimità indispensabili per i cittadini». ●

DOMANI A REGGIO

Il quarto laboratorio territoriale di valutazione di impatto generazionale

Domani mattina, a Reggio, alle 9, nella Sala dei Lampadari "Italo Falcomata" di Palazzo San Giorgio, si terrà il IV^ Laboratorio di pratica ANCI sulla "Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) del Documento Unico di Programmazione (DUP) comunale". L'iniziativa info-formativa si inserisce in un ciclo di Laboratori territoriali realizzato da ANCI nazionale e già

ospitata da altri Comuni. Il laboratorio sarà aperto dai saluti istituzionali di Carmelo Romeo, assessore alla "Città europea e resiliente" del Comune di Reggio Calabria, di Simona Scarcella, sindaco di Gioia Tauro e presidente f.f. di ANCI Calabria e di Domenico Battaglia, sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria.

Per l'inquadramento tecnico-scientifico si alterneran-

no gli interventi di Antonella Galdi, capo area ANCI Innovazione e transizione digitale, Cultura, Politiche giovanili, Mobilità sostenibile, TPL, Transizione Energetica; di Luciano Monti, condirettore scientifico Fondazione RiES e senior fellow Luiss School of Government; di Claudia Cioffi e Giulio Vannini, ricercatori Fondazione RIES; di Emanuela Allegri, responsabile struttura operativa Gio-

vani del Comune di Parma; di Carmen Stracuzzi, dirigente del Comune di Reggio Calabria - Risorse esterne e Organismo Intermedio; di Giorgia De Giacomi, consigliera comunale di Bologna e delegata ANCI Emilia Romagna all'impatto generazionale delle politiche pubbliche; di Francesco Brianzi, assessore alle Politiche giovanili, Università e Ricerca del Comune di Piacenza. ●

DEMATERIALIZZAZIONE CARTELLE CLINICHE, CISL E FISTEL CISL CALABRIA

Lavia e Bifano: «Servono soluzioni subito per evitare ammortizzatori sociali»

Servono soluzioni concrete e rapide per dare continuità al progetto e garantire il futuro occupazionale dei lavoratori coinvolti». È l'appello lanciato da Giuseppe Lavia, segretario generale della Cisl Calabria, e Gianluca Bifano, segretario generale della Fistel Cisl Calabria, sulla vertenza che riguarda il progetto di dematerializzazione delle cartelle cliniche affidato a Konecta e che coinvolge centinaia di addetti nei siti calabresi. Nel corso dell'ultimo tavolo

al Ministero del Lavoro, l'azienda ha segnalato criticità sulla sostenibilità economica dell'iniziativa e la progressiva conclusione delle lavorazioni nelle prossime settimane.

«Parliamo di un progetto – sottolineano Lavia e Bifano – nato per dare una risposta concreta agli ex lavoratori Abramo e alla crisi del settore dei call center, garantendo prospettive di lavoro nel nostro territorio. Non può esaurirsi senza che si faccia fino in fondo ogni sforzo per

consolidarlo e svilupparlo». Per Cisl Calabria e Fistel Cisl Calabria la priorità resta la tutela dei posti di lavoro: da qui la richiesta a istituzioni, azienda e Governo di lavorare con responsabilità per individuare soluzioni che permettano di assicurare continuità al progetto.

«L'obiettivo – proseguono i sindacalisti – deve essere quello di scongiurare il ricorso agli ammortizzatori sociali attraverso il rilancio del progetto, individuando nuove lavorazioni e nuove

prospettive in grado di garantire stabilità occupazionale. È questo che chiederemo nell'incontro del 12 al Ministero per l'esame congiunto».

«È necessario – concludono i due segretari – la massima collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti per difendere questo progetto, che rappresenta una delle poche esperienze di riconversione industriale nel settore e un presidio occupazionale importante per la Calabria». ●

MALTEMPO, TRIDICO E ANTOCI (M5S)

Gli europarlamentari del Movimento 5 Stelle Pasquale Tridico e Giuseppe Antoci hanno ricevuto risposta dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen sulla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per i danni causati dal ciclone Harry. La lettera, datata 12 marzo 2026, conferma la disponibilità di strumenti e risorse ma sposta la palla al governo italiano, che deve presentare formalmente domanda entro 12 settimane dall'evento.

«Nelle settimane successive al ciclone Harry, che il 20 gennaio scorso si è abbattuto con furia devastante sulla Calabria, la Sicilia e la Sardegna causando danni gravissimi a comunità, infrastrutture e territori già fragili, abbiamo scritto alla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen e al commissario per la Coesione e le Riforme, Raffaele Fitto. Lo abbiamo fatto per sollecitare un intervento concreto dell'Unione europea a sostegno delle popolazioni colpi-

«Ue pronta ad aiutare Calabria, Sicilia e Sardegna. Governo presenti subito la richiesta»

te, chiedendo esplicitamente l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Oggi abbiamo ricevuto la risposta della Presidente von der Leyen, datata 12 marzo 2026. La Commissione esprime vicinanza alle comunità colpite e fornisce indicazioni precise sugli strumenti disponibili. Una risposta che accolgo con soddisfazione per la parte europea, ma che allo stesso tempo mette il governo italiano di fronte alle proprie responsabilità.

La lettera chiarisce che il FSUE può essere attivato esclusivamente su richiesta dello Stato membro, in questo caso l'Italia, entro il termine perentorio di 12 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno. La domanda

deve dimostrare che i danni diretti superano le soglie previste dal regolamento europeo. Von der Leyen ricorda inoltre che sono già disponibili, nell'ambito della politica di coesione per le tre regioni colpite, circa 352 milioni di euro a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per la prevenzione e la gestione dei rischi da catastrofi naturali, di cui 156 milioni ancora non assegnati e potenzialmente mobilitabili. L'Europa ha risposto. Ora deve farlo il governo Meloni. Questo è il punto politico che non possiamo non sottolineare. La Commissione europea ha confermato che gli strumenti esistono, che i fondi ci sono, che la procedura è attivabile. Ma

tutto dipende da una scelta che spetta esclusivamente al governo nazionale: presentare formalmente la richiesta a Bruxelles. Le 12 settimane scorrono. Ogni giorno di inerzia è un giorno sottratto alle famiglie calabresi, siciliane e sarde che aspettano risposte concrete.

Chiediamo al governo di agire immediatamente, senza ulteriori ritardi. Non è accettabile che le risorse europee restino inutilizzate per mancanza di volontà politica di chi governa il Paese. Le regioni colpite hanno bisogno di fatti, non di dichiarazioni». È quanto dichiarano in una nota congiunta gli europarlamentari del Movimento 5 Stelle Pasquale Tridico e Giuseppe Antoci. ●

SPECULAZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI, MACRÌ (COPAGRI)

«Le autorità devono effettuare i controlli»

Francesco Macrì, presidente di Copagri Calabria, ha sollecitato «le autorità preposte ad effettuare i dovuti controlli per garantire un regolare commercio, privo di forme di speculazione che non hanno nulla a che vedere con i fatti politici del Medioriente, ma che vengono utilizzati per lucrare in maniera spregiudicata e meschina sulle spalle degli agricoltori prima, e dei consumatori poi».

«Il tessuto agricolo italiano e ancor più quello del Mezzogiorno – ha premesso Macrì – è fatto di realtà aziendali medio piccole, con aziende anche di pochi ettari che tuttavia assicurano la cura del territorio dal degrado e dal dissesto. A questo già delicato e fragile comparto, viene oltre tutto chiesto di rimanere nel rispetto delle norme con continue azioni di adeguamento; l'unica arma per affrontare queste quotidiane tribolazioni è la vendita dei prodotti ottenuti dalla terra o dalla stalla, che purtroppo frequentemente paga gli effetti del clima e del mercato politico, con ricavi modesti

a volte inadeguati. Già con questo ce ne sarebbe abbastanza per avere un quadro preoccupante sul futuro del comparto, ma altre minacce incombono, come gli accordi Mercosur, che sono stati



per adesso solo rinviati, con la strategia dell'abbassare il volume e rimandare a quando il polverone sarà di nuovo sedimentato e potrà essere fatto passare alla votazione in modo silente, magari sotto le festività o nel periodo

estivo, quando notoriamente l'attenzione si abbassa e vengono fatti scivolare sui tavoli decisionali emendamenti, decreti legislativi e integrazioni canaglia con il voto dei pochi presenti

che, tuttavia, sono sufficienti perché diventi esecutivo, con il conseguente arrivo di prodotti alimentari da altre nazioni, che non hanno le stesse nostre regole di produzione e dove sono ancora in uso prodotti fitoterapici

banditi da decenni nel nostro Paese».

«Oggi – ha evidenziato – se il quadro non fosse ancora abbastanza difficile, si aggiunge la delicata e mai sopita questione Mediorientale e, a seguito dei bombardamenti dei siti strategici militari e delle petroliere, i listini dei sottoprodotti petroliferi ha cominciato a salire: per ora di solo 11 dollari al barile (che in euro sono 11 dollari su 159 litri, ovvero €0,0069 al litro) ma inspiegabilmente i suoi derivati, specialmente il gasolio, è in 10 giorni passato da 0,92 €/litro a 1,35€/litro vale a dire di ben 0,43€/litro che in altri termini sono un aumento del 46%. Analogamente, i concimi azotati semplici e binari hanno seguito la scia».

«Verrebbe da pensare che siano stati incoraggiati dalla stagione che, canonicamente – ha proseguito – in questo periodo li vede protagonisti per favorire il risveglio vegetativo, ma atteniamoci ai fatti: è un proliferare di segnalazioni in cui i rivenditori (che avevano preventivamente messo in magazzino i concimi) dopo una indicazione di prezzo, con lo scoppio del conflitto Mediorientale hanno accampato scuse per non consegnare il prodotto. E rinviando ad un futuro scarico la disponibilità del prodotto ma con prezzi più cari del 25-30%. Si vuole portare il comparto, già in ginocchio, al tracollo?».

«Questi i fatti registrati e registrabili – ha concluso il presidente Macrì – il nostro Sindacato vuole attirare e invitare le autorità preposte ad effettuare i dovuti controlli, per garantire un regolare commercio privo di queste forme di speculazione, che non hanno nulla a che vedere con i fatti politici del Medioriente». ●



PLANETARIO DI COSENZA, LA REPLICA DELLA MAGGIORANZA

I gruppi di maggioranza del Comune di Cosenza ritengono necessario ristabilire la verità dei fatti e respingere con fermezza accuse sullo stato del Planetario, «che appaiono strumentali e prive di una reale ricostruzione delle responsabilità».

«Quando l'attuale amministrazione guidata dal sindaco Franz Caruso si è insediata – viene spiegato – il complesso del Planetario e dell'intero Parco delle Scienze presentava già numerose criticità strutturali, gestionali e amministrative, frutto di scelte superficiali e di una programmazione incompleta da parte di chi oggi tenta di impartire lezioni di buona amministrazione. Le difficoltà nella gestione della struttura, la mancanza di un modello sostenibile di utilizzo e di una pianificazione economica stabile sono questioni che questa amministrazione ha ereditato e che sta affrontando con responsabilità e senso delle istituzioni».

«Contrariamente a quanto affermato dall'opposizione, in questi anni l'amministrazione comunale non è rimasta immobile. Sono stati avviati – viene spiegato ancora dalla maggioranza – diversi passaggi amministrativi e tecnici finalizzati alla salvaguardia e alla piena riattivazione della struttura. In particolare, sono stati

«Situazione ereditata, stiamo lavorando per riattivarlo»

effettuati sopralluoghi tecnici e istituzionali necessari per verificare lo stato degli

specializzati della Zeiss per una verifica puntuale delle apparecchiature tecnologiche



impianti e programmare gli interventi indispensabili al ripristino delle condizioni di sicurezza e funzionalità».

«Negli ultimi giorni, grazie al lavoro degli uffici e all'impegno di dirigenti e tecnici comunali – dice la nota – sono state avviate operazioni di pulizia e messa in sicurezza dell'area. Parallelamente, si è proceduto ad avviare le interlocuzioni con i tecnici

che presenti all'interno del Planetario, passaggio fondamentale per definire con precisione gli interventi necessari al recupero dell'impianto».

«È bene ricordare – viene sottolineato – che il Planetario rappresenta una infrastruttura culturale di grande valore per la città e per l'intero territorio. Proprio per questo l'am-

ministrazione guidata dal sindaco Franz Caruso ha scelto un approccio serio e responsabile, basato su verifiche tecniche accurate e su una programmazione sostenibile, evitando annunci propagandistici e soluzioni improvvisate che in passato hanno prodotto più problemi che risultati».

«Appare, quindi, paradossale che proprio chi ha contribuito a lasciare irrisolte molte delle criticità oggi denunci con toni allarmistici una situazione che questa amministrazione sta affrontando con concretezza e senso di responsabilità», dicono i gruppi di maggioranza ribadendo il loro pieno sostegno all'azione dell'amministrazione comunale e confermano l'impegno a restituire alla città il Planetario e il Parco delle Scienze come un vero polo culturale, scientifico e didattico al servizio dei cittadini, delle scuole e delle future generazioni.

«La città di Cosenza merita serietà, lavoro e responsabilità istituzionale – conclude la nota – non polemiche strumentali costruite per fini esclusivamente politici». ●

IL SINDACO DI CASSANO IACOBINI

«Il 25 marzo riapertura parziale della SP Lauropoli-Sibari»

Il 25 marzo la Strada Provinciale Lauropoli-Sibari, «tornerà fruibile, seppur in via provvisoria». Lo ha reso noto il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianpaolo Iacobini, spiegando come «la riapertura avverrà a circa due mesi e mezzo dalla chiusura del tratto, resasi necessaria per consentire

l'avanzamento dei lavori del nuovo tracciato della Strada Statale 106 Jonica». Il risultato è il frutto di un costante e proficuo dialogo tra l'Amministrazione Comunale di Cassano all'Ionio e i vertici di Sirio Webuild, la società incaricata dell'esecuzione delle opere sulla SS 106.

«È una notizia estremamente positiva per tutto il nostro territorio – ha sottolineato il sindaco – questa riapertura ci permette di rompere l'isolamento forzato degli ultimi mesi, restituendo ai cittadini un collegamento fondamentale per la mobilità locale. È la dimostrazione che il

confronto costruttivo con le società impegnate nelle grandi opere porta benefici concreti alla comunità».

«L'Amministrazione Comunale tutta, ha concluso il sindaco – continuerà a monitorare la situazione per garantire la massima sicurezza e fornire tempestivi aggiornamenti alla cittadinanza». ●

L'INTERVENTO / GIANNI PARISI

«Urgente dare piena attuazione a legge su “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” a Catanzaro»



Catanzaro al 12° posto nella classifica sulla qualità del clima pubblicata da Il Sole 24 Ore. L'indagine, svolta insieme a 3BMeteo, colloca il capoluogo calabrese tra le città con le migliori condizioni climatiche: basso indice di calore, buona circolazione dell'aria, numero medio di giorni freddi all'anno e altri indicatori positivi.

Tutte qualità che rappresentano un dono della natura ma che, allo stesso tempo, richiedono cura, responsabilità e tutela da parte della comunità.

Proprio per questo, oggi più che mai – anche alla luce dei numerosi episodi di taglio, eradicazione, potatura e capitozzatura che hanno interessato e continuano a interessare la città di Catanzaro e la sua provincia – appare urgente dare piena attuazione alla Legge 14 gennaio 2013, n. 10, “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, pubblicata in G.U. il 1° febbraio 2013. Si tratta di una normativa nata per garantire la salvaguardia degli alberi monumentali e per creare una mappatura dell'intero pa-

trimonio arboreo nazionale, così da assicurarne una tutela adeguata.

La normativa è stata inoltre recepita dalla Regione Calabria con la Legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47, che avrebbe dovuto trovare piena applicazione anche nei comuni calabresi, chiamati a darne concreta attuazione. È bene ricordare che anche gli alberi fanno parte del patrimonio collettivo pubblico: sono un bene comune e, come tali, devono essere amministrati, valorizzati e protetti.

Bene l'iniziativa, presentata dall'Assessore Colosimo, di monitoraggio strumentale dello stato di salute delle alberature urbane della nostra città in collaborazione istituzionale con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Ma Catanzaro, essendo un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, dovrebbe: porre a dimora un albero per ogni neonato, nel periodo più idoneo alla piantumazione; censire e classificare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, gli alberi piantati; rendere pubblico il bilancio arboreo del Comune due mesi prima della scadenza naturale del mandato del Sindaco uscente, indicando il numero di alberi presenti all'inizio e alla fine del mandato; censire gli alberi monumentali, i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, storico e culturale, al fine di garantirne la tutela e la salvaguardia.

Perché il nostro Comune non riesce ad adeguarsi a questa normativa, rappre-

sentando così un esempio di civiltà e di tutela ambientale anche per i comuni limitrofi? Perché, invece, un patrimonio verde così prezioso sembra essere lasciato troppo spesso alla mercé di vandali e piromani?

Disponiamo di una mappatura certa degli alberi distrutti dagli incendi estivi che negli ultimi anni hanno colpito il nostro territorio? Siamo in grado di quantificare con precisione quanto patrimonio boschivo abbiamo perso?

Sappiamo quali specie arboree risultano più colpite dagli incendi, dai tagli indiscriminati e dalle potature drastiche e non segnalate?

È stata valutata l'entità dei danni arrecati all'habitat faunistico strettamente legato alla presenza degli alberi? Troppi alberi rischiano di scomparire per mano di individui senza scrupoli che privano la collettività di un bene di valore inestimabile. Abbiamo davvero considerato i danni che questa incuria provoca al patrimonio naturale e alla salute dei cittadini?

L'attuazione della legge e il conseguente censimento arboreo con mappatura territoriale consentirebbero di: prevenire attività dannose per alberi e arbusti; programmare interventi di gestione ordinaria e straordinaria; applicare sanzioni – da 5.000 a 100.000 euro – in caso di abbattimento o danneggiamento illegittimo, condotte che costituiscono comunque reato.

Gli alberi secolari sono un patrimonio di tutti e devono essere difesi dallo scempio

dell'abusivismo e dell'incuria.

Oppure preferiamo limitarci a riempirci la bocca con i principi del “green deal” senza tradurli in azioni concrete?

Quale sarà, ad esempio, il futuro della Pineta di Siano con il suo parco, luogo di straordinario valore naturalistico e sociale per l'intera cittadinanza? Dopo il terribile incendio che nell'estate del 2021 ha devastato l'area per giorni, sembra che questo patrimonio non rientri tra le priorità dell'amministrazione comunale.

Eppure in Consiglio comunale siedono anche qualificati esperti del settore, oltre a un'amministrazione che si definisce attenta ai temi ambientali. Fino ad oggi, tuttavia, non si è potuto ascoltare nulla di concreto in merito a mappatura, rimboschimento e tutela della Pineta.

In conclusione, si rivolge un invito all'assessore competente e all'intero Consiglio comunale, all'indirizzo del quale sarà proposta specifica mozione, affinché si proceda finalmente all'attuazione della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, e della Legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47, “Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, dei boschi vetusti, dei filari, delle alberate e della flora spontanea di alto pregio della Calabria”.

Sarebbe un segnale importante di crescita civile, rispetto per l'ambiente e maturità istituzionale per tutta la comunità. ●

(Consigliere comunale
di Azione)

VERDE URBANO A CATANZARO, CARPINO REPLICA A PARISI

Le dichiarazioni del consigliere Gianni Parisi sul tema del verde urbano offrono l'occasione per ribadire l'attenzione e l'impegno concreto che l'Amministrazione comunale di Catanzaro sta dedicando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale cittadino. Il riferimento alla classifica climatica pubblicata da Il Sole 24 Ore, elaborata con i dati di 3BMeteo, conferma una caratteristica storica della città: un contesto ambientale particolarmente favorevole. Proprio per questo l'Amministrazione ha rafforzato negli ultimi anni le attività di manutenzione del verde pubblico, il monitoraggio delle alberature e la programmazione degli interventi di riqualificazione degli spazi verdi urbani.

Per quanto riguarda la corretta applicazione della Legge 14 gennaio 2013 n.10, non risulta che nei dieci anni precedenti siano mai stati mossi rilievi formali alle Amministrazioni che si sono succedute. Ciò nonostante, quella attuale ha già avviato un percorso operativo che va nella direzione indicata dalla normativa. In partico-

«Sulla legge 10 del 2013, già avviato il percorso operativo»

lare, è stata avviata una ricognizione delle aree cittadine nelle quali mettere a dimora nuove essenze arboree autoctone. L'obiettivo è pianta-



re circa 700 alberi, di specie autoctone, all'anno, tanti quanti sono mediamente i nuovi nati nella città, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento del verde del Comune di Catanzaro. Sul tema degli abbattimenti e delle potature, è opportuno chiarire che l'Amministrazione ha assunto tutte le iniziative necessarie per individuare e sanzionare eventuali

interventi non autorizzati o non conformi alle norme vigenti. La tutela del patrimonio arboreo rappresenta infatti una priorità dell'azio-

ne amministrativa, portata avanti con determinazione anche dall'assessora all'Ambiente, Irene Colosimo. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla salvaguardia e alla valorizzazione della Pineta di Siano, uno dei principali polmoni verdi periurbani della città. Dopo il devastante incendio dell'estate 2021, il Comune ha attivato da tempo una collabora-

zione con Calabria Verde per il recupero e la progressiva ricostituzione del patrimonio boschivo distrutto. Parallelamente, sono state avviate iniziative come l'organizzazione di un'importante gara nazionale di Mountain Bike, tenutasi la scorsa estate, finalizzata alla valorizzazione della pineta attraverso attività sportive, iniziative di sensibilizzazione ambientale e forme di presidio civico che favoriscano una fruizione sostenibile di questo straordinario spazio naturale.

La tutela del verde urbano richiede programmazione, competenze tecniche e collaborazione istituzionale. L'Amministrazione comunale continuerà a lavorare con determinazione in questa direzione, nella consapevolezza che il patrimonio ambientale rappresenta una risorsa strategica per il benessere e il futuro della città. ●

(Consigliere comunale di Catanzaro)

OGGI AL COMUNALE DI CATANZARO

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 18.30, al Cinema teatro Comunale, andrà in scena Matteo Belli con il monologo "Solità".

L'evento rientra nell'ambito del cartellone 25-26 "Domenica d'Incanto", che quest'anno si arricchisce di preziose collaborazioni e contributi che ampliano la programmazione del Teatro Incanto, diretto dall'attore e regista Francesco Passafaro, direttore artistico del Teatro Comunale di Catanzaro, nel cuore del centro storico. Lo spettacolo nasce da un percorso di pensiero iniziato dallo stesso Belli il 21 febbraio 2020, quando annotò una frase destinata a diventare la scintilla creativa del lavoro: «Io sono solo un uomo, un uomo solo, un solo uomo». Da quell'intuizione ha preso forma un lungo processo di riflessione fatto di

In scena Matteo Belli con il monologo "Solità"

appunti, osservazioni e suggestioni che nel tempo si è trasformato in un monologo originale e difficilmente classificabile.

Lo stesso autore lo definisce "cabaret spirituale": una narrazione che mescola registri diversi, alternando leggerezza e profondità, ironia e introspezione, attraverso storie, immagini e personaggi apparentemente lontani tra loro.

Nel racconto scenico trovano spazio elementi disparati – un bagaglio smarrito, una bottiglia d'acqua, una ban-

dierina del calcio d'angolo, un cavallo da competizione, Amleto – che diventano punti di partenza per interrogarsi sull'identità, sull'anima e sul valore delle parole che usiamo ogni giorno. Da queste connessioni imprevedibili nasce uno spettacolo capace di alternare momenti di riflessione a passaggi più leggeri e ironici.

"Solità" si propone, così, come un viaggio teatrale sull'esserci, sul rapporto tra l'individuo e il mondo, e sul dialogo continuo tra l'io e ciò che ci circonda. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

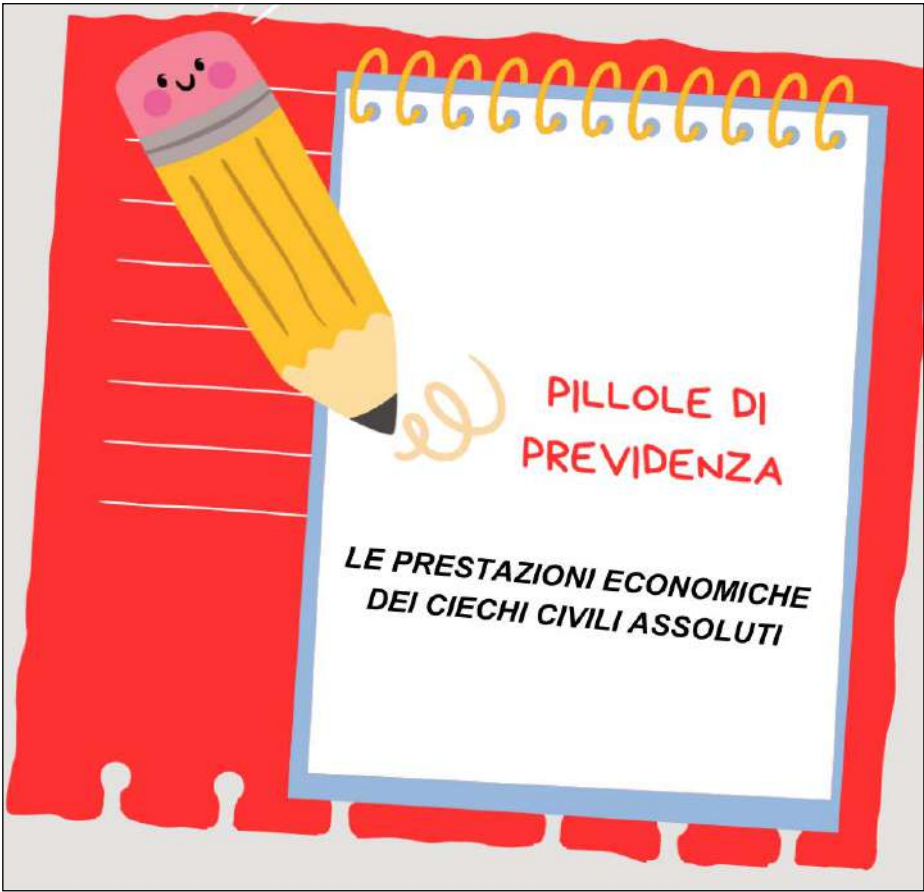
Ugo Bianco*

Le prestazioni economiche dei ciechi civili assoluti

Nel panorama delle tutele sociali, chi vive una condizione di cecità può contare su strumenti dedicati pensati per garantire dignità e supporto nella quotidianità. A tal proposito, la legge 138 del 3 aprile 2001 distingue tre categorie di soggetti minorati: i ciechi assoluti, privi di residuo visivo in entrambi gli occhi anche con correzione; i ciechi parziali o ventesimisti, con residuo visivo non superiore a un ventesimo; e i ciechi decimisti, con residuo compreso tra un decimo e un ventesimo. È fondamentale precisare che la commissione della vista deve riferirsi a cause congenite o acquisite e non derivanti da eventi di guerra, servizio o infortunio sul lavoro, regolati da specifiche norme. In questo articolo analizziamo le prestazioni riconosciute ai ciechi civili assoluti, ovvero

la pensione di inabilità e l'indennità di accompagnamento. Nel prossimo appuntamento approfondiremo invece le misure destinate ai ciechi parziali e decimisti.

Cos'è la pensione di inabilità per ciechi assoluti? Nasce con la legge 382/1970, art. 11 per i ciechi civili assoluti in età lavorativa, in condizioni economiche svantaggiate. Nel 2026 l'importo mensile è di € 368,46, ridotto a € 340,71 in caso di ricovero, a condizione che il reddito personale annuo non supera € 20.029,55. In presenza di redditi molto bassi si aggiunge una maggiorazione mensile. È obbligatoria la cittadinanza italiana, oppure essere cittadino UE iscritto all'anagrafe del comune di residenza. Gli extracomunitari devono possedere un permesso di soggiorno di almeno un an-



no (art. 41 T.U. immigrazione). Per tutti è obbligatorio avere la residenza stabile e abituale in Italia. Il beneficio viene riconosciuto previa domanda all'INPS e accertamento sanitario da parte della commissione medico-legale. Nelle province interessate dalla sperimentazione, introdotta dalla riforma sulla disabilità, è sufficiente presentare il Certificato Medico Introduttivo, mentre nel resto del paese è ancora valido, per un periodo limitato, il classico certificato online redatto dal medico certificatore. La decorrenza è fissata dal primo giorno del mese successivo alla domanda, L'importo è aggiornato annualmente e non è soggetto a IRPEF, alla pari delle altre prestazioni assi-

stenziali destinate a invalidi civili e sordomuti. Cos'è l'indennità di accompagnamento per ciechi civili assoluti? È un sostegno economico rivolto alle persone affette da cecità totale che necessitano di assistenza continuativa o di vigilanza nelle attività quotidiane. Possono accedervi coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della cecità civile assoluta, essere cittadini italiani oppure, se stranieri comunitari, regolarmente iscritti all'anagrafe del Comune di residenza. Per i cittadini extracomunitari è richiesto un permesso di soggiorno valido almeno un anno, insieme alla residenza stabile sul territorio nazionale. Introdotta dal-



PRESTAZIONI ECONOMICHE DEI CIECHI CIVILI ASSOLUTI
Tabella riepilogativa delle prestazioni economiche riconosciute ai ciechi civili assoluti per l'anno 2026.

Prestazione	Requisiti sanitari	Requisiti amministrativi	Reddito richiesto	Importi 2026 / Modalità	Note utili
Pensione di inabilità ciechi civili assoluti	Cecità assoluta: residuo visivo pari a 0/0 in entrambi gli occhi (anche con correzione)	Maggiore età; Residenza in Italia; Cittadinanza italiana/UE iscritto in anagrafe; Extracomunitari: permesso ≥ 1 anno	Sì → Limite annuo € 20.029,55	€ 368,46 mese non ricoverati e € 340,71 mese ricoverati	Possibile maggiorazione in caso di redditi bassi. Alla prima concessione reddito valutato in via presuntiva
Indennità di accompagnamento ciechi assoluti	Cecità totale certificata dalla Commissione INPS	Residenza stabile e requisiti di cittadinanza come sopra	Non richiesto	€ 1064,98 mese, ridotto a 93 €/mese con assistenza servizio civile	Non soggetta a IRPEF, cumulabile, erogata per 12 mensilità

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

le leggi n. 406/1968 e n. 508/1988, è esente da IRPEF, compatibile con l'attività lavorativa e cumulabile con la pensione per ciechi totali. Continua ad essere

erogata in caso di ricovero in struttura pubblica. Per il 2026 l'importo corrisponde a 1.064,98 euro mensili, ridotti di 93,00 euro nei periodi in cui l'assistenza è svolta da un volontario del servizio civile. È incompa-

tibile con le invalidità derivanti da guerra, lavoro o servizio, mentre è cumulabile con l'indennità di comunicazione e con quella destinata agli invalidi civili totali, purché riferite a minorazioni diverse e ri-

conosciute come condizioni invalidanti distinte (c.d. soggetti pluriminorati). ●

* Presidente Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria e Funzionario Patronato Epaca Coldiretti Cosenza

TAURIANOVA

Da Roma fondi per efficientamento energetico del Municipio e Polo Sociale

È di 501.456 euro il finanziamento di cui è beneficiario il Comune di Taurianova e che sarà utilizzato per l'efficientamento energetico in due strutture dell'Ente: il Palazzo Municipale e il Polo Sociale di via F. Sofia Alessio (ex sede del giudice di pace).

Partecipando all'apposito avviso pubblico diffuso lo scorso anno dal ministero dell'Ambiente, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Roy Biasi ha visto riconosciuto un finanziamento con cui può intervenire – con lavori pubblici considerevoli – sui due edifici facendoli diventare motori di un notevole risparmio sui costi della bolletta e per l'utilizzo di fonti non inquinanti, nonché acceleratori di quella transizione energetica per la quale la Giunta sta lavorando con altre iniziative in cantiere, tra cui la promozione del varo di una Comunità Energetica che coinvolga cittadini e imprese.

Un rinnovato impegno complessivo volto all'ammodernamento di Taurianova, che ha reso l'Amministrazione Comunale protagonista in questi anni tanto della transizione digitale quanto della transizione energetica – tramite la creazione di una delega assessorile ad hoc affidata all'assessore alla "Smart City, Simona Monteleone – che pone ora la cittadina della Piana di Gioia Tauro quale modello virtuoso per la sua

capacità di coniugare servizi efficienti a favore dei cittadini, risparmio e salvaguardia ambientale.

«Tenevamo molto ad essere premiati da Roma anche con

turo. Ecco perché – conclude il sindaco Biasi – tenderemo, confermando la città e la sua Amministrazione al centro dei progetti dei consessi istituzionali sovracomunali che

rà con la realizzazione di un impianto fotovoltaico e con la sostituzione degli infissi; analoghe installazioni anche per l'altra struttura che in più sarà interessata anche



la distribuzione dei fondi del Poc Energia – rimarca il sindaco Biasi – non solo per poter far leva su un notevole risparmio che avvantaggerà le casse comunali e quindi la cittadinanza, ma anche per collocare ulteriormente l'amministrazione locale al centro di quelle politiche europee epocali in materia energetica che la pandemia prima e le guerre dopo rendono quanto mai vitali. Taurianova c'è, in questo contesto di promozione per il corretto e spinto utilizzo delle fonti alternative e verdi, ma soprattutto Taurianova merita di esserci sempre di più nel fu-

contano, Regione e Governo in primis, di poter investire anche per l'efficientamento di altre strutture municipali, continuando a sfruttare una semina che in fatto di credibilità della classe dirigente politica e amministrativa taurianovese in questi anni è stata molto proficua».

I fondi ammessi in questo caso, che l'esecutivo municipale ha già provveduto con proprio atto ad incamerare nel bilancio comunale, ammontano a 235.145 euro per gli interventi sul Palazzo Municipale e 266.311 per quelli sul Polo Sociale.

Nel primo caso, si procede-

da lavori per la costruzione di una rete di riscaldamento con impianti solari termici e servizi connessi.

La Giunta, nel prendere atto della nuova disponibilità di risorse, ha nominato il responsabile dell'Area Tecnica, l'architetto Antonino Bernava, quale Rup di un iter che risulta già in una fase avanzata «dovendosi provvedere – si legge nella delibera di Giunta – ad aggiudicare in maniera definitiva l'acquisto e l'eventuale contratto tramite il MePa entro 60 giorni dalla data di notifica all'Ente del provvedimento di concessione del contributo». ●

A CROSA LA TAPPA CONCLUSIVA CON LA DELEGAZIONE POLACCA

Il Centro Studi Lilio conclude il progetto Erasmus+ KA121

Si è concluso a Crosia il progetto Erasmus+ KA121 promosso dal Centro Studi Lilio per la Scienza e l'Astronomia, che dal 9 al 13 marzo 2026 ha coinvolto alla scuola secondaria di primo grado "Elena L. Cornaro Piscopia" 11 studenti e 4 docenti provenienti da Varsavia.

L'iniziativa ha unito divulgazione scientifica, sostenibilità ambientale e collaborazione internazionale, rafforzando il dialogo tra culture attraverso attività laboratoriali e momenti di approfondimento dedicati a scienza e astronomia.

Il Centro Studi Lilio per la Scienza e l'Astronomia, oltre che nella divulgazione scientifica e nella promozione della cultura calabrese, è attivamente impegnato a sviluppare progetti didattici, nelle scuole di ogni ordine e grado, per la conoscenza delle scienze e dell'astronomia, con attività di laboratorio, esperimenti, osservazioni astronomiche.

La giornata si è aperta con il percorso "From Earth to Sky and Beyond...", ideato dal Centro Studi Lilio, un viaggio tra

tema dell'inquinamento luminoso, fenomeno spesso invisibile ma capace di alterare l'equilibrio naturale tra giorno



attività scientifiche e laboratori uniti dal filo conduttore della luce.

L'inizio delle attività è stato dedicato all'osservazione del Sole e delle macchie solari al telescopio, realizzata in collaborazione con il prof. Pierfrancesco Riccardi e i ricercatori di Missione al Cubo, spin-off del Dipartimento di Fisica dell'Unical. Nel pomeriggio, gli studenti hanno approfondito il

e notte, con effetti su animali, piante e anche esseri umani. Il rispetto della biodiversità e la sostenibilità ambientale partono anche da piccoli gesti quotidiani: prendersi cura del pianeta significa proteggere animali, vegetali, terra e cielo che ci unisce tutti.

Grande interesse ha suscitato l'intervento online del prof. Antonio Mandarino, socio del Centro Studi Lilio, collegato

dalla Polonia, che ha dialogato in inglese e in polacco con gli studenti sul ruolo dell'Intelligenza Artificiale nella ricerca scientifica. L'IA oggi aiuta gli scienziati ad analizzare grandi quantità di dati, studiare la biodiversità, monitorare l'ambiente e progettare soluzioni più sostenibili per il futuro del pianeta.

Curiosità e meraviglia anche per l'esperienza della "musica delle piante": sensori speciali trasformano le variazioni elettriche delle piante in suoni. I lavori si sono conclusi con le attività laboratoriali in collaborazione con Missione al Cubo. La soddisfazione per la conclusione del progetto è stata palpabile e condivisa dalla dirigente scolastica, prof.ssa Rachele Donnici, dalla referente scolastica del progetto prof.ssa Carmela Vulcano, dai docenti e dagli studenti italiani e polacchi, che hanno espresso grande apprezzamento per l'iniziativa e l'ospitalità. ●

OGGI A CHIARAVALLE CENTRALE

In scena questa sera, a Chiaravalle Centrale, alle 21, al Teatro Impero, "Non fui gentile, fui Gentileschi - La vita di Artemisia Gentileschi" di Roberto D'Alessandro e Federico Valdi e con Debora Caprioglio.

La pièce rientra nell'ambito della stagione teatrale organizzata congiuntamente dall'Amministrazione Comunale e da Ama Calabria. Artemisia Gentileschi, figura centrale della pittura barocca e simbolo di emancipazione femminile, viene restituita al pubblico attraverso un racconto teatrale che ne mette in luce la vicenda umana

Lo spettacolo "Non fui gentile, fui Gentileschi"

e artistica. La sua storia, segnata da violenza, resilienza e genialità, diventa paradigma di una condizione femminile che, pur radicata nel Seicento, conserva una straordinaria attualità. Il titolo stesso, Non fui gentile, fui Gentileschi, sottolinea la volontà di affermare un'iden-

tà autonoma e irriducibile, capace di sfidare convenzioni e di trasformare il dolore in arte.

Dal punto di vista accademico, lo spettacolo si colloca nell'ambito del teatro biografico e identitario, ovvero di quella drammaturgia che utilizza la vita di grandi figu-

re storiche come strumento di riflessione sul presente. Artemisia Gentileschi non è soltanto un personaggio del passato, ma un simbolo di resilienza e di emancipazione, capace di parlare alle generazioni contemporanee e di stimolare una riflessione sulla condizione femminile e sul ruolo dell'arte come strumento di liberazione.

Non fui gentile, fui Gentileschi non è soltanto un titolo, ma un invito a riconoscere la forza del teatro come linguaggio universale, capace di restituire dignità alle storie individuali e di trasformarle in patrimonio collettivo. ●

È LA FIERA DEL NAZIONALE CHE SI CHIUDE OGGI A MILANO

La Calabria alla fiera “Fa’ la cosa giusta!” con la rete dei Cammini

La Regione Calabria è presente alla 22ª edizione di “Fa’ la cosa giusta!”, la fiera nazionale dedicata ai grandi Cammini, al consumo critico e agli stili di vita sostenibili che si chiude oggi, 15 marzo, a Fiera Milano Rho. La partecipazione punta i riflettori su cinque Cammini inseriti nel catasto regionale, promossi insieme agli operatori turistici del settore e alla Federazione italiana escursionismo – sezione Calabria, per raccontare una Calabria sempre più orientata al turismo lento e responsabile. A rappresentare la regione, gli operatori e le realtà dell’escursionismo con appuntamenti, presentazioni ed eventi promozionali dedicati alla scoperta dei percorsi e delle eccellenze naturali e culturali dei territori calabresi.

«Fiere come Fa’ la cosa giusta! rappresentano una vetrina importante per promuovere – dichiara l’assessore al Lavoro della Regione Calabria, Giovanni Calabrese – un modello di sviluppo turistico basato sulla sostenibilità e sulla valorizzazione dei territori. I Cammini sono uno strumento straordinario per far conoscere le

aree interne, creare nuove opportunità economiche e occupazionali e rafforzare un turismo lento, autentico e rispettoso dell’ambiente». L’assessore sottolinea come la Regione stia investendo con decisione su questo seg-



mento, con l’obiettivo di trasformare la rete dei Cammini in un volano di crescita per le comunità locali. Un percorso che si inserisce nella linea indicata dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, orientata a promuovere iniziative capaci di valorizzare e ripopolare i borghi calabresi, e che si sta concretizzando

anche grazie al lavoro del dirigente generale del dipartimento Turismo, Roberto Cosentino, impegnato sulla promozione dei Cammini e del turismo sostenibile. L’ingresso alla manifestazione è gratuito e l’edizione

100 incontri di “SFIDE – La scuola di tutti”. Tra le partnership figurano PEFC Italia, che presenterà il sistema di certificazione forestale, Altroconsumo e il Club Alpino Italiano. «Un’occasione davvero importante – rimar-

2026 ha come filo conduttore il tema “Di quante persone abbiamo bisogno (per cambiare il mondo)”, con un ricco programma culturale di circa 300 incontri. All’interno è prevista anche la “Fiera dei Grandi Cammini”, con un’area dedicata al Cammino di Santiago e la proposta formativa dei

ca Calabrese – per scoprire la Calabria in cammino con l’obiettivo di promuovere un turismo sempre più attento alla sostenibilità, alla natura e al patrimonio dei nostri territori, attraverso il coinvolgimento diretto di chi ogni giorno opera e contribuisce a valorizzare queste realtà». ●

OGGI A REGGIO

Con Le Muse il dibattito “Le ragioni di una scelta Si/No”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, nella Sala d’Arte Le Muse, si terrà il dibattito “Le ragioni di una scelta Si/No”. L’evento è stato organizzato in occasione dell’imminente referendum confermativo della legge di riforma della Costituzione in materia di giustizia che si terrà il 22 e il 23 marzo.

Introduce l’avv. Massimo Pirrello, Referente Ass. “Le Muse” Sezione Legalità e Diritto, mentre interverrà per il sì l’avv. Francesco Calabrese, mentre per il no l’avv. Giuseppe Morabito. Dunque, una occasione per approfondire le norme oggetto di voto che riguardano la recente riforma co-

stituzionale pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 ottobre 2025. Tali norme “...modificherebbero l’ordinamento giurisdizionale italiano per separare le carriere di giudici e pubblici ministeri, istituendo due Consigli superiori della magistratura distinti (uno per giudicanti

e uno per requirenti) e una nuova Alta Corte disciplinare per i magistrati ordinari (composta da 15 giudici, tra professori, avvocati e magistrati sorteggiati), che accentra la competenza disciplinare oggi in capo al Csm, come previsto dalla legge costituzionale approvata a fine 2025...”. ●

DOMANI A VIBO

Domani pomeriggio, a Vibo, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale, si terrà l'iniziativa "Donne al Centro – per difendere il consenso e l'autodeterminazione", promossa da Azione Vibo Valentia insieme al direttivo regionale del partito. L'incontro nasce con l'obiettivo di aprire uno spazio di riflessione informata sulla riformulazione del disegno di legge proposta dalla senatrice leghista Giulia Bongiorno, che elimina il riferimento esplicito al consenso, discostandosi dall'impostazione della Convenzione di Istanbul, e introduce la nozione di "volontà contraria all'atto sessuale". Una "sterzata" da parte del Governo dopo che, il 19 novembre 2025, la Camera aveva approvato all'unanimità una proposta di legge che avrebbe finalmente sollevato le vittime dall'onere della prova.

La discussione si colloca a distanza di trent'anni dalla legge sulla violenza sessuale in Italia. Era il 15 febbraio 1996 quando entrava in vigore la legge che abrogava gli articoli del Codice Rocco – il codice penale di epoca fascista – che inquadravano lo stupro tra i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume. Con la riforma, la violenza sessuale veniva ricollocata tra i delitti contro la persona, riconoscendo la

L'iniziativa "Donne al Centro": confronto sul ddl Bongiorno

lesione dell'autodeterminazione individuale e non più un'offesa all'ordine morale.

L'appuntamento sarà l'occasione per comprendere le implicazioni di quella che non è solo un'operazione di semantica, analizzarne le conseguenze giuridiche e culturali e rispondere ai molti interrogativi emersi nella società civile, grazie ai contributi di esperti del diritto, associazioni del territorio e rappresentanti politici.

Ad aprire l'incontro saranno i saluti istituzionali del Sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, del Coordinatore regionale di Azione, Francesco De Nisi e del Commissario provinciale di Azione per la provincia di Vibo Valentia, Marisa Galati. Seguiranno gli interventi di Raffaella Santelli, vicepresidente dell'associazione Le Foglie di Dafne, dell'avvocata Elda De Masi, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia, e di Ettore Rosato, segretario del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. L'incontro sarà introdotto e moderato dalla giornalista Rosita Mercatante.

Le conclusioni saranno affidate a Elena Bonetti, presidente della Commissione

risvolti concreti dell'iniziativa sarà anche la discussione sulle proposte politiche volte



AZIONE

**D O N N E
A L C E N T R O**

**PER DIFENDERE IL CONSENSO
E L'AUTODETERMINAZIONE**

16 MARZO 2026 - ORE 17:30
BIBLIOTECA COMUNALE
DI VIBO VALENTIA

SALUTI ISTITUZIONALI
Enzo Romeo
Sindaco di Vibo Valentia
Francesco De Nisi
Coordinatore Regionale Azione
Marisa Galati
Commissario Azione
Vibo Valentia

INTERVENGONO
Prof.ssa Raffaella Santelli
Vice Presidente
Associazione
Le Foglie di Dafne

Avv. Elda De Masi
Consigliere dell'Ordine
degli Avvocati di Vibo Valentia

Ettore Rosato
Segretario COPASIR

CONCLUDE
Elena Bonetti
Presidente della Commissione
d'inchiesta sugli effetti economici
e sociali derivanti dalla transizione
demografica in atto

INTRODUCE E MODERA
Rosita Mercatante
Giornalista, ufficio stampa
e media relations

d'inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto e, dal 2019 al 2021, Ministro per le pari opportunità e la famiglia. Uno dei

a rafforzare la partecipazione femminile in tutti i settori, sostenere la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e valorizzare il lavoro di cura, spesso invisibile. ●

A REGGIO

Si presenta il libro

"Il motorino"

Si presenta domani, a Reggio, alle 17.15, nella Biblioteca "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro, il libro "Il motorino" di Pina Calabrò. L'evento rientra nell'ambito del ciclo di conferen-

ze "Appuntamento con la Grande Bellezza. Arte, Letteratura, Storia" ideato dal Presidente nazionale A.I.Par.C. dott. Salvatore Timpano, e realizzato in collaborazione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Rhegium Julii e che, a sua volta, rientra nell'ambito del ciclo: "Le Prose a cura di Marina Neri", un viaggio tra le sponde della poesia e della prosa, per riaffermare il valore della parola.

Si parte con i saluti istituzionali del sindaco f.f. della Città Metropolitana, Carmelo Versace, di Salvatore Timpano, presidente AiParC, e di Giuseppe Bova, presidente Circolo Culturale Rhegium Julii. Relaziona Marina Neri, poetessa, e direttrice Dipartimento Nazionale Cultura A.I.Par.C. Nazionale ETS. Conclude l'autrice. Coordina il presidente Timpano.

Un borgo sonnacchioso del reggino, specchio di vizi e

virtù di varia umanità, viene sconvolto da un fatto di sangue.

I responsabili sono da tutti conosciuti ma viene seguita una vaga pista passionale.

Gli anni '60, decennio cardine delle trasformazioni socio-economiche del dopoguerra, sono una culla di nuovi fermenti, nuove figure, nuove coscienze.

Un giallo in cui tradizione, custodia del dialetto, riscatto sociale si intersecano e ci parlano. ●